

A spasso nella Trapani che non c'è più

di B. T.

Ennesimo appuntamento con la rubrica. Vediamo che cosa ci ha riservato, in questo numero, Beppino Tartaro.

Dogana - Editore Achille Tartaro, non viaggiata, anno 1910 circa - L'antica Dogana, con la caratteristica facciata composta da dieci archi, era ubicata ad angolo tra la via Torrearsa e Ammiraglio Staiti. Venne distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale che colpirono anche il Teatro Garibaldi, situato dietro di essa. Al suo posto, si edificò l'Ufficio della Capitaneria di Porto ma nell'opera di ricostruzione non si ricollocarono le dieci arcate che la caratterizzavano. Un progetto, mai realizzato, prevedeva che lungo la via si costruissero portici sul modello della



vecchia Dogana che avrebbe offerto, se realizzato, un'immagine ancor più tipica della zona portuale.

Il Lazzaretto - Editore Rosa Gianquinto, non viaggiata, anno 1915/20 - Quando nel 1624 la peste colpì ancora una volta Trapani, il Consiglio Generale della Città, riunitosi nella chiesa di S. Agostino, decise di costruire tre ospedali, detti Lazzaretti. Il primo, presso il Convento dei



Cappuccini per gli infetti; il secondo, nella Tonnara di San Giuliano per i convalescenti ed il terzo, l'attuale Lazzaretto, per le persone sospette nell'isola di Sant'Antonio. L'attuale costruzione, venne edificata su iniziativa del generale Giovan Battista Fardella, nel 1838, a seguito dell'epidemia di colera e utilizzata per le altre epidemie del 1854 e 1867. Oggi è sede della Lega Navale.



Piazza Lucatelli e Poste - Editore Luigi Condò, non viaggiata, anno 1910 circa - La chiesa e il convento di S. Rocco, vennero costruiti

sull'area dove sorgevano i magazzini della "Dogana" ed il convento occupava l'area dove, dopo la seconda guerra mondiale, si collocò l'Archivio di Stato. Il convento, fu fondato nel 1574 dai Francescani e all'interno della chiesa aveva sede la Congregazione di S. Cristoforo, cui appartenevano i Bajoli (Massari) che ancora oggi, nella limitrofa Piazza Lucatelli, edificano una cappella in legno per vegliare il martedì e il mercoledì l'immagine della Madre Pietà. Il Tempio venne ricostruito, ex novo, nel 1770 ma nel 1866, a seguito delle leggi eversive, chiesa e convento vennero soppressi. Nei primi anni del secolo scorso divenne sede di un ufficio postale e successivamente sede dell'Ufficio Provinciale d'Igiene e Profilassi. **Facciata chiesa del**

Collegio - Editore Giuseppe Tartaro, anno 1916 - La chiesa del Collegio,

considerata la più bella della città, fu costruita nei primi del '600 per volere dei padri Gesuiti, giunti a Trapani nel 1581. La grande opera, si realizzò grazie alle



donazioni di Mariano Mongiardino che donò ai Gesuiti la sua casa e del Senato che cedette i magazzini delle munizioni. La chiesa, ultimata nel 1705, è divisa in tre navate. Il progetto generale fu redatto dall'architetto Natale Masuccio, mentre è opera di Francesco Pinna l'imponente facciata barocca.

All'interno, si ammirano le pareti ed il tetto con stucchi di Bartolomeo Sanseverino, riproducenti scene bibliche, la pala marmorea della cappella centrale dedicata all'Immacolata, il pulpito scolpito con figure di angeli in rilievo ed il meraviglioso armadio in legno della sagrestia, opera di Pietro Orlando. La chiesa del Collegio è rimasta chiusa al culto dal 1961 al 2003.

Scopri la Trapani di ieri.

Visita il sito:

www.trapaniantica.it